



Storia della “Casa Madre Mazzarello” Borgo S. Paolo - Torino¹

“... si sente che in questa casa Dio, e non altro, vorrà operare gran bene...”²

La “Casa Madre Mazzarello” è stata aperta il 5 agosto 1924. Il Consiglio Generalizio, dal quale era partita l’idea, aveva destinato l’edificio alla formazione culturale della Suore missionarie.

Con lo spirito del Fondatore San Giovanni Bosco, le FMA si interessarono però subito anche delle fanciulle e della gioventù del rione, avvertendo la vastità e l’urgenza di interventi immediati, documentati dalla notorietà dei disordini di vario genere, presenti in Borgo San Paolo.

Le Opere nel corso degli anni

1924

Opere ricreative festive e serali che attraggono subito folle giovanili verso il cosiddetto Oratorio.

La **scuola serale** è molto frequentata fino all’inizio della guerra con i vari corsi: cultura generale, steno-dattilografia, sartoria e ricamo, pronto soccorso, cucina.

Finita la guerra si riprende l’attività serale, ma la situazione è tale che può essere pericoloso per le ragazze uscire di sera, quindi si chiude la scuola serale, con grande dispiacere di tutte.

Doposcuola per i bambini della scuola elementare del Borgo San Paolo.

Scuola materna (asilo) con orari di particolare ampiezza e con rette molto modeste.

L’Oratorio è la prima opera, e ha inizio ancora prima dell’arrivo ufficiale delle nostre Sorelle, ed è, fin verso gli anni ’70, un’opera fiorentissima; poi mentalità diverse, specialmente venute dall’estero, hanno fatto perdere la fiducia nella vecchia struttura oratoriana, ma non hanno trovato con che sostituirla.

Nella divisione della “Casa Madre Mazzarello” in due Comunità, l’Oratorio, rimasto nella “Casa Madre Angela Vespa”, ha ancora delle motivazioni per vivere e una sua efficacia educativa, ma problematiche di vario genere consigliano di fonderlo con l’Oratorio della Parrocchia Salesiana “Gesù Adolescente”.

1931

Mentre la Scuola Materna continua la sua attività, si dà vita alla **Scuola di Metodo** che poi si trasforma in **Scuola Magistrale** per la formazione delle Educatrici di Scuola Materna. Inizialmente vi accedono solo le Suore, poi si apre alle giovani. Tale scuola è convenzionata col Ministero della

¹ Tutte le notizie riportate in questo scritto sono state prese dall’Archivio Storico della Casa: Costumiere, Cronaca, Circolari, Testimonianze

² Cronaca della Casa 17 agosto 1924

P.I. attraverso l'A.E.I. (Associazione Educatrice Italiana) fino al 1983. Poi situazioni particolari sconsigliano il rinnovo della convenzione con l'A.E.I. e si avviano pratiche per il riconoscimento legale della nuova gestione (Ente Casa Missionaria Madre Mazzarello). Nel 1984-'85 la Scuola Magistrale ottiene il riconoscimento legale con apposita convenzione con il Ministero della P.I.

1934

Scuola Artigiana, che nel 1939 verrà legalmente riconosciuta come Scuola di Avviamento Professionale a tipo Industriale Femminile.

Negli anni '50 il Ministero della P.I. concede al nostro Avviamento di variare i programmi di Lavori Femminili e precisamente:

1° Anno - l'esperienza di tutti i tipi di lavoro, ossia: sartoria, ricamo, maglieria, camiceria da uomo.

2° Anno – scelta di una delle quattro specializzazioni

3° Anno – continuazione nella specializzazione scelta nel secondo anno, salvo gravi imprevisti.

1938

Scuola di Magistero Professionale per la donna, legalmente riconosciuta con D.M. 7/ 8/1939. (Vi si accedeva dalla Scuola Magistrale con un esame integrativo).

1940

Scuola Media inferiore, legalmente riconosciuta con D.M. 12/10/ 1943.

Scuola Elementare (autorizzata). Si dà inizio alla Scuola Elementare con la costruzione di un nuovo plesso scolastico. Sezioni doppie, con pre e dopo-scuola (dalle ore 7.00 alle ore 18.00).

1947

Scuola Aziendale (Triennale) con specializzazione nella sartoria maschile. Prepara le maestranze per la MARUS dei Fratelli Rivetti di Biella. E' quindi convenzionata con la MARUS e autorizzata dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica.

Il Ministero concede a tale tipo di scuola di supplire la scuola dell'obbligo (11 – 14 anni). La scuola cessa nel 1962 quando il complesso industriale MARUS si trasferisce fuori città.

1953

Istituto Professionale Femminile per l'Abbigliamento con quattro specializzazioni: Sartoria, Lingerie e Ricamo, Maglieria a mano e a macchina, Camiceria da uomo.

E' il primo Istituto Professionale in Italia, in anticipo sull'Istituto Professionale di Stato. Inizialmente è biennale, poi triennale. Legalmente riconosciuto.

1962

Scuola Media Unica. Assorbe le due sezioni della Scuola Media e le due sezioni di Avviamento Professionale. Ha tre sezioni per ogni classe.

1963

Istituto Tecnico Femminile (quinquennale), legalmente riconosciuto con D.M. 3/6/1965.
Il Tecnico Femminile assorbe l'istituto Professionale e il Magistero Professionale per la Donna.

1972

A partire da quest'anno la Scuola Materna fruisce di una convenzione stipulata tra il Comune di Torino e la FISM (Federazione Italiana Scuole Materne).

1973

Viene attuata la suddivisione della "Casa Madre Mazzarello" in due distinti plessi scolastici, affidati a due diverse comunità.
La decisione è stata lungamente maturata, vista la complessità delle opere e il numero delle Suore. I lavori sono realizzati in un periodo di tempo abbastanza lungo (circa due anni), causando disagi che le Suore hanno saputo affrontare con serenità.
Accanto alla "Casa Madre Mazzarello", per la quale è stata fatta una nuova entrata in Via Cumiana 2, è sorta la nuova "Casa Madre Angela Vespa" che usufruisce dell'entrata di Via Cumiana, 14 (rimessa a nuovo).
Si aprono i battenti l'8 settembre 1973.
Le Opere restano suddivise come segue:

Casa Madre Mazzarello: - Scuola Materna
- Scuola Magistrale
- Istituto Tecnico Femminile

Casa Madre Angela Vespa: - Oratorio Centro Giovanile
- Scuola Elementare
- Scuola Media Inferiore

Le due Case verranno nuovamente unificate nel 2010

Scuola Materna Aperta dalle ore 7.30 (con pre-scuola) alle ore 18 (con doposcuola)

Dal 1973 al 1985 le sezioni sono 7. I bambini provengono, prevalentemente, dal ceto operaio.

La scuola è aperta alle alunne della Scuola Magistrale per le Esercitazioni di Tirocinio. Vi possono inoltre operare, in forza di una convenzione con il Comune di Torino, volontarie non ancora nella possibilità di assumere un insegnamento regolare, sia per l'età, sia per mancanza di posti.

La carenza di spazio ha suggerito di ridurre gradualmente le sezioni che, dal 1989 al 1990 sono diventate cinque. Nel 2004, a causa dell'incremento delle nascite negli ultimi anni e delle conseguenti, numerosissime richieste, le sezioni diventano 6. Si usufruisce, per la sesta sezione, di un ambiente nel cosiddetto "villino", che richiede lavori di ristrutturazione e di adeguamento alle norme di sicurezza.

Scuola Magistrale

E' il primo tipo di scuola (1931) sorto in questa Casa e ha il merito di aver formato, inizialmente, tutte le insegnanti delle Scuole Materne di Torino, con validità riconosciuta dalle competenti Autorità cittadine e scolastiche della città.

Dall'anno 1983 /'84 passa dalla Convenzione col Ministero tramite l'A.E.I., alla Conduzione diretta: Gestore l'Ente "Casa Missionaria Madre Mazzarello" che nel 1984/85 ottiene il Riconoscimento Legale.

Le due sezioni (A – B) che, in alcuni anni, hanno avuto una o due classi anche in C e D, proprio nel 1984/85, si riducono ad una sola sezione, per una scelta decisa in conseguenza ad esigenze di ridimensionamento e tenuto conto che le classi della Scuola Sperimentale si sono quasi tutte raddoppiate.

Nel 1989/1990 si sperimenta il "**Progetto Egeria**", perciò la Scuola Magistrale diventa sperimentale e quinquennale.

Con l'anno 1989/90 termina la Scuola Magistrale e il "Progetto Egeria" si conclude nel 2000.

Istituto Tecnico Femminile

Poiché il Diploma del Tecnico Femminile non è più abilitante per l'insegnamento, nel 1977 dal Tecnico Femminile si passa alla Sperimentazione con tre indirizzi:

Pedagogico/Sociale – Linguistico/Commerciale – Socio/Sanitario

I primi due si considerano subito quinquennali e la prima Maturità si avrà nel 1982 con esiti molto soddisfacenti.

Si susseguono varie trasformazioni, atte a rendere sempre più attuali i tipi di studio e i conseguenti diplomi.

Dal 1989 al 2010 si avranno tre licei

Liceo Scientifico – Biologico Progetto Aretusa – Opzione Salute

Liceo della Comunicazione: Opzione "Sociale" e Opzione "Beni culturali"

Liceo Linguistico Europeo

Con la riforma del 2010, si aprono i nuovi ed attuali indirizzi di Liceo:

Liceo scientifico opzione scienze applicate, con curvatura linguistica

Liceo linguistico

Liceo delle scienze umane opzione economico sociale

Accoglienza Latino – Americani

Cominciata nel 1990, quasi alla chetichella per far fronte a casi drammatici di donne immigrate senza dimora, è ora un'attività molto grande, sempre in via di riorganizzazione perché cambia la tipologia dei destinatari.

Durante la settimana si fa sportello di ascolto dalle 15.30 alle 18.30 nei giorni feriali e la domenica mattina. Alle ore 11.30 della domenica si celebra per loro la S. Messa, quando si può in lingua spagnola. Talvolta vi partecipano anche 400 persone.

La domenica pomeriggio c'è Oratorio per famiglie, ragazzi/e, bambini.

Soprattutto per gestire questa attività è nata nella Casa una sede operativa del VIDES MAIN, perché si possa accedere ai Progetti e al Banco Alimentare.

Si svolge catechesi pre-battesimale, preparazione al Sacramento della Cresima e alla regolarizzazione cristiana dei matrimoni.

Fino al settembre 2004 era qui la Sede Legale dell'Associazione Culturale Cristiana "MI PERU", invitata nel 2004 a trovare altra sede per difficoltà di carattere organizzativo.

Si collabora con la Parrocchia Salesiana "Gesù Adolescente" e con l'Ufficio Diocesano della Pastorale dei Migranti.

Le problematiche educative sono grandi: la seconda generazione di immigrati è in crisi di identità, gli arrivi continuano e il contemperare le esigenze della carità con quelle legislative non è sempre facile. Soffriamo inoltre di pochi spazi disponibili.

Lavorano part-time in questa attività quattro Suore dallo spirito veramente apostolico.

Spigolando nei ricordi della Cronaca di "allora..."³

1924

5 Agosto

Nel 52° anniversario della prima Vestizione fattasi nel 1872 in Mornese... si inizia, o meglio si fa il primo ingresso nella grandiosa [Casa] intitolata a Madre Mazzarello nostra prima Superiora Generale.

Verso le 15.30 un gruppo di quattro Suore con a capo la Rev. Suor Giuseppina Marchelli, Economa Ispettorale di Torino, suor Maria Genta e Suor Enrichetta Berruti ne prendono parte, portando seco il Sacro Crocifisso, con quadri di M. Ausiliatrice, di don Bosco, e di Madre Mazzarello, per i quali si studia il posto per collocarli.

³ Si riporta lo scritto così come risulta nel testo della Cronaca senza correzioni.

Sono visitati tutti i locali e particolarmente il reparto riservato alla comunità.

Terminata la visita e date le opportune istruzioni per un sollecito proseguimento dei lavori, si ritorna alla Casa Ispettorale.

10 Agosto

Non potendo, per motivi vari, fermarsi definitivamente, le suore vanno ogni domenica per l'Oratorio festivo a S. Paolo, suor Crosio Michelina con suor Ferraris Margherita e suor Margherita Martelli.

Per evitare qualsiasi parola di possibili lagnanze riguardo al come e del dove far partecipare alle funzioni le ragazze, saggiamente viene disposto, dalla Superiora, che l'Oratorio si apra, per ora, dopo tutte le funzioni del luogo.

Si va quindi alla Casa verso le 17 e si arriva attese da lungo tempo, da una cinquantina di care giovanette che hanno avuto la costanza di contare fino a 13 tram, dopo aver telefonato due volte.

In Casa non c'è nulla, ed è giocoforza fermarsi tra i rottami che ingombrano il cortile che di cortile non ha nulla. Correre non si può perché il suolo è invaso di materiale, sedersi non è possibile perché mancano i sedili e poi le care nostre prime Oratoriale seguono la moda e se facessero conto di sedersi sopra i rustici sedili, s'alzerebbero senza vestiti.

Come spendere il tempo? Si recita parte in latino e parte in italiano l'Ave maria, poi si guarda l'imponente casa, e lì si parla dell'Opera che deve sorgere per il Borgo, del bene che farà, della necessità di uno svago del genere per le figlie del luogo, e quando una generosa viene ad offrire una palla, si accetta come la benvenuta... e si cerca di tirare... fin quando la novità della suora che gioca non ha attirato troppi spettatori che appesi allo steccato di cinta, stanno estatici ad ammirare lo spettacolo mai veduto; poi si raccolgono le ragazze si cerca di animarle a condurre ciascuna delle presenti almeno qualche altra compagna... benedicendo in cuore il Signore si ritorna a Maria Ausiliatrice.

17 Agosto

Il medesimo numero di suore, le stesse suore, allo stesso orario, vanno all'Oratorio. Il numero delle intervenute è quasi duplicato, non sono 100 ma si è poco lontano.

Come la prima volta stanno attendendo al tram e sono urla di gioia quando ci vedono scendere. Tra le urla sfrenate delle ragazze si va alla casa pensando, mentre si parla a dove e come tenerle tutte.

Il cortile è come otto giorni prima, sedili né ci sono, né si saprebbe dove metterli; ma nulla turba la felicità di quelle care anime, hanno le suore, non desiderano altro. Le hanno e sono disposte a portar loro tutto pur di tenerle. E le suore? L'entusiasmo è pieno in tutte, anche tra i rottami; si è liete di essere lì, si sente che in questa casa Dio, e non altro, vorrà operare gran bene e si lavora e si gode e si parla e non si è stanche mai.

Provvidenziale giunge, mandata dal signor Direttore, una panca, una sedia, ed un tavolino; a gara si cerca un posticino, come se la panca potesse sedere tutte, poi nell'entusiasmo di voler cedere le une alle altre si finisce per lasciarla vuota e si salta, si canta, e si prega la Suora a parlare di don Bosco, di Madre Mazzarello.

Non tutte sanno fare il segno di Croce, molte una volta sapevano l'Ave Maria, altre qualche volta già sono andate a Messa e tutte queste penose rivelazioni si fanno con la massima semplicità, apertamente senza scorgere né sul viso di chi parla, né su quello di chi ascolta la minima espressione di meraviglia... sono tutte alla pari, nulla stupisce, perché tutto è comune, indifferenza, ignoranza completa nelle cose che riguardano l'anima loro, desiderio vivo di imparare per far meglio in avvenire.

24 Agosto

In questa terza domenica le intervenute si avvicinano a 200. Lo spettacolo è commovente. Il Signore benedice le parole poverissime delle povere Suore che si sentono ricche solo di un desiderio vivo di lavoro e di bene, e attorno ad esse corrono a gruppi ragazze d'ogni età, desiderose di sentire dalla suora qualche cosa che loro faccia del bene, che serva di ricordo, dicono esse, per l'intera settimana.

31 Agosto

Oggi fummo attese con più impazienza, perché si era detto che saremmo venute in settimana a stabilirci definitivamente. Che insurrezione, quante proteste contro la poca fedeltà alla parola data. L'atteggiamento comicamente mortificato delle suore cambia il risentimento in una sonora risata e subito le 200 e oltre ragazze invadono il cortile per farlo risuonare di urla senza fine. Anche le mamme, oggi, sono più numerose e anch'esse reclamano le suora che sia loro propria.

Dall'Oratorio maschile sono cacciate, dove debbono andare?... Solo alla ripetuta assicurazione che si penserà, si calmano.

7 Settembre

Oggi siamo a 300 circa... si nota qualche assenza... forse qualcuna è stata arrestata per via dai numerosi divertimenti che oggi ingombrano i dintorni della casa... l'Oratorio deve avere le attrattive più forti di qualsiasi passatempo del luogo.

15 Settembre

Finalmente è compiuto il desiderio delle Superiori e quello delle numerose persone che a Borgo S. Paolo da 5 anni attendono le Suore. La permanenza delle suore in casa "Madre Mazzarello" è una realtà. Accompagnate dalla Rev. Madre Vicaria, dalla Madre Ispettrice sr Giulia Zacconi, si stabiliscono definitivamente le suore a S. Paolo. Per ora vanno provvisoriamente Suor Gabodi Angiolina come direttrice, suor Duchini Rosina, suor Bertolotti Francesca, suor Martelli Margherita, suor Crosio Michelina.

Si arriva verso le 11 col pacco dei pentolini e le stoviglie occorrenti, si fa assieme un giro per la casa, quindi col cuore commosso, si salutano le Superiori amate e ci si ritira a preparare il primo pranzo in missione. Sedute a tavola ci si accorge che mancano i coltelli; non se ne può fare a meno; si pensa e si trova che solo gli operai possono venire in aiuto, quindi si va da loro e con questo primo arnese ci si serve a tavola; si toglie il più grosso della calce dal pavimento e dai vetri... così per parecchi giorni.

Intanto la notizia della permanenza delle suore si propaga e numerose si fanno le visite all'Istituto per chiedere se abbisognano aiuto per ordinare l'alloggio, ed è bella la gara per offrire quanto si può pensare utile in una casa. Sono cosette da nulla, ma rivelano tutto il buon cuore di chi ci ha attese e fa realmente bene.

Nel pomeriggio si prepara il piccolo dormitorio, si dà un posto alla roba portata ed a sera, ci si raduna al lumicino di una candela, felici di essere in questa casa dove con l'aiuto del Signore, si spera di fare un gran bene, dove è rivolto con speciale sollecitudine il pensiero delle Ven.me Superiori.

17 Settembre

Quotidianamente si va a Messa nella Cappella dell'Oratorio maschile, non avendo ancora potuto preparare la Cappellina in casa. La Sig. Direttrice lavora instancabilmente per acquistare il necessario. Le suore vanno ordinando il locale per renderlo abitabile e prepararlo per iniziarvi in ottobre le opere.

Ci aiuti Madre Mazzarello ad incominciare bene questa casa che portando il suo caro nome è tutta sotto la sua particolare protezione..

21 Settembre

Oggi si incomincia ad accompagnare le Oratoriali presenti nella futura pur provvisoria Cappellina, dove si sono disposti alla meglio, i banchi e l'altare. Qui viene il Rev.mo Sig. Direttore don Fedele, e parla a tutte della grazia di avere un Oratorio femminile, del bisogno di frequentarlo e di far tesoro di quanto in esso si andrà insegnando. Infine imparte la benedizione di M.A. e le ragazze si riversano in cortile a giocare. Di tutto sia lode a Dio.

Ottobre (forse il 1°? Non è segnalato)

S'incomincia ad avere qualche sedia in più delle prime 6, grazie alle sollecitudini materne delle care Superiori che pensano a questa casa con vero interesse... pur tra le fatiche non manca l'ilarità ed è di sollievo allo spirito e al cuore.

Oggi si inizia l'asilo con 19 bambini da suor Rosina Duchini nei locali resi abitabili per forza.

Le prime panchine consistono in un listone di legno poggiato sopra quattro mattoni e le prime tavole sono panche prestateci gentilmente dai RR. Salesiani. Quanta poesia in questa meschinità di arredamento!.. eppure le mamme non fanno caso e si dicono liete di accompagnare i loro piccini nella grande casa che han veduto con commozione innalzarsi.

Oggi arriva suor Pornati Antonietta mandata da Nizza come cuciniera a supplire suor Francesca Bertoletti. Suor Bertoletti è chiamata alla Casa Maria Ausiliatrice. Questo primo cambio è sentito in casa dove la cara Suora ha dato il suo contributo di lavoro e di buon esempio.

7 Ottobre

Si incomincia il laboratorio diurno. Le prime alunne sono 3. Manca ancora l'indispensabile e le poche [ragazze] stanno disposte a tutti i disagi di una casa che si inizia. Il primo sedile è una panca sconquassata ancora imprestata dai Salesiani. Per predellino si ha un listello di legno alzato da quattro mattoni e per tavolino, il tavolino magico traballante che il Sig. Direttore don Bonvicini nella bontà sua ci ha prestato temporaneamente e che pur ridotto ai minimi termini serve a molti usi e viene portato trionfalmente e serenamente accolto da quanti lo possono avere. E' unico del genere ed è conteso pur essendo solo più un mobile da solaio.

12 Ottobre

E sia lodato il Cielo! Gesù è con noi!

Come Dio volle l'indispensabile per la Cappellina finalmente è giunto... Si stava bene in "Casa Madre Mazzarello", ma si sentiva il vuoto che prova il cuore quando non si ha il Tabernacolo dove deporre le nostre pene e le nostre gioie dopo una giornata di lavoro. In due si gode di più e si soffre di meno, e soli a volte si trema.

Gesù è con noi e stamane per la prima volta abbiamo avuto la S. Messa in casa.

7 Novembre

Arriva la direttrice (quella stabile) suor Ebe Chierici... Provvidenziale... questa venuta che se comporta qualche violenza per l'adattamento del sistema energetico e sempre franco, lascia però in cuore il conforto di operare accanto ad un'attività sempre uguale, sempre pronta, sempre nuova che apre cuore e mente e fa vivere sicuri nella parola di chi non ci sa celare mai nulla di quanto può riguardarci.

1° Dicembre

Inizio delle scuole serali.

20 Dicembre

Inizia la Scuola di Religione tenuta dal Rev. Don Manfrino alla sera dalle 20 alle 21.

40 le ragazze presenti alla prima lezione.

1925

18 Gennaio

Si cambia dormitorio; dal primo piano si sale al secondo per necessità di locale, richiesto dalle opere che vanno animandosi. La casa è in moto e il personale impari alle esigenze di essa. Come si vede l'aiuto divino in questa pochezza! Si fa e si cerca di fare quanto si può, ma se non intervenisse direttamente Dio sarebbe, non solo ridicolo, ma inutile mettersi all'opera, tanto si è inferiori di forze, di fronte al lavoro da compiere. Dio, però, è con noi e dove c'è Lui, non manca nulla.

18 Novembre

Incomincia la partenza delle generose Missionarie che durante il loro soggiorno ci hanno tanto edificate. Dal mese di agosto fino ad oggi il movimento delle suore è stato attivissimo. Tutte le missionarie sono passate di qui comprese quelle del Congo Belga, venute per la funzione di addio celebrata nel santuario di Maria Ausiliatrice l'11 novembre. Rimangono in casa in attesa le destinate al Brasile, alcune della Patagonia e quelle delle diverse parti dell'Asia.

30 Dicembre

Partono le ultime missionarie dirette all'India.

1926

13 Dicembre

Oggi, a commemorare il cinquantenario della partenza delle prime missionarie FMA, le suore prossime a partire per le Missioni si stringono intorno all'altare di Maria e alla Madre Veneratissima... Le suore missionarie hanno i posti distinti nei primi banchi...

Alcune Notizie e Testimonianze

L'edificio subì, nel tempo, diverse modifiche. Alla fabbrica iniziale fu aggiunta l'ala di Corso Peschiera e di Via Campiglione.

Nel Dopoguerra furono ristrutturate le parti distrutte dai bombardamenti. Fra il '50 e il '60 fu alzato il terzo piano su Via Cumiana e furono costruiti i tre piani sovrastanti il teatro (l'attuale palestra). Nel 1973, anno in cui la Comunità si è sdoppiata, il nuovo portone della "Casa Madre Mazzarello" fu aperto all'inizio di Via Cumiana, con il numero civico 2.

Si è realizzato pure il progetto per il rinforzo dei sotterranei usati come rifugi (2/12/1942).

Le prime partenze missionarie da "Casa Madre Mazzarello" risalgono al 1928⁴. Dal 1928 al 1968 sono partite 1120 missionarie. Dopo il 1968 la Casa di Formazione Missionaria fu trasferita in Casa Generalizia.

Le prime vocazioni sorte nella "Casa Madre Mazzarello" risalgono al 1926. Dall'anno 1926 al 1974 risultano 138 vocazioni. Nell'Istituto 99, in altri Istituti 36 circa.

Testimonianza della signora Teresa Pagnotta

"... mi ritrovo col cuore ai miei giorni felici, quando il mio oratorio "Madre Mazzarello" prendeva forma con i muratori. Le nostre suore venivano al mattino da M. Ausiliatrice e tornavano a casa alla sera. Il nostro Borgo era rosso, perciò di religione c'era solo l'esempio e le parole della mia cara mamma. La nostra prima assistente, suor Margherita Martelli, con la sua carità e pugno fermo, ci guidò al Signore. Come dimenticare don Rinaldi... quante visite ci fece! Noi gli andavamo incontro in Via Cumiana con qualche bandierina di carta fatta in fretta da suor Margherita per manifestargli la nostra gioia. Che dire della dolce Madre Eulalia? Sovente veniva a trovarci e ci seguiva molto noi alte. In quei tempi era da poco che guidavo la macchina (1935) e mi offrii di andare a prenderla a M. Ausiliatrice per portarla alla Mazzarello (e ritorno a casa). La cara Madre, seduta dietro, era serena e mi parlava, ma la sua segretaria, credo che non avrà mai smesso di raccomandarsi al Signore.

⁴ Questa notizia presa da un foglio dell'Archivio storico della "Casa\Madre Mazzarello" contrasta con quanto affermato dalla Cronaca il giorno 18 novembre 1925.

Testimonianza di Madre Adelaide Ruggiero

“Io venni direttrice nell’autunno del 1970, l’educandato c’era ancora. L’assistente generale era, suor Bruna Bonnin. Si chiuse al termine dell’anno scol. 1972/ '73. Nell’autunno del 1973 è avvenuta la divisione della Casa. Era Ispettrice da un anno suor Maria Pia Bianco, io ero Vicaria Ispettorale. Suor Celestina era la refettoriera delle Educande.

Dal 1973 al 1975 c’era ancora un “gruppo” ma funzionava più come un convitto, le ragazze andavano e venivano. Non era più quindi un educandato.

Ricordi di suor Onorina Mia

“Da qualche anno la gioventù femminile frequentava l’oratorio maschile dei Salesiani. Ma diventava sempre più problematico per il grande numero. Il Direttore (Don Ignazio Bonvicino) chiamò due nostre mamme e le pregò di andare da don Rinaldi a chiedere per il Borgo S. Paolo (rosso!) le FMA. Insistere fino ad ottenere un sì! Andarono. Il nostro Beato ci pensò, poi disse: - Ebbene, incominciate a cercare una casa o un terreno, poi vedremo...-. Le due si diedero da fare, molte difficoltà, ma alla fine posero lo sguardo su un grande prato (Corso Peschiera, angolo Via Cumiana). Aveva nel mezzo un pozzo e quasi sempre due pecorelle al pascolo. Riuscirono a trovare il proprietario. Egli, sentendo di che si trattava (buon cristiano), si disse disposto a venderlo. E tutto fu combinato. Si incominciarono presto i lavori...”.

Ancora una testimonianza di suor Onorina Mia

“Devo dire, a lode della Comunità, che mai abbiamo sentito una parola di disapprovazione delle suore le une verso le altre, ma tutte lodavano a vicenda, anche se noi vedevamo qualche difficoltà... e questo ha veramente costruito le vocazioni! Il nostro amatissimo Don Rinaldi veniva sovente e ci conosceva personalmente. Ci diceva: - L’Oratorio è vostro, sì, perché se non ci foste voi, le suore non ci sarebbero, quindi sentitelo così -. E noi: scope, pulizie ecc. perché se era nostro, era dovere tenerlo bene.

Prima si ebbe una piccola Cappella, poi sorse la Chiesa grande con nella nicchia la bellissima M. Ausiliatrice, che troneggiava. Veniva dalla Spagna e quando giunse il cassone di tre metri a Porta Nuova, la Dogana lo aprì e si fecero attorno ammirati tutti i presenti. Qualcuno si inginocchiò e pregò”.

Testimonianza di suor Adelaide Ferrero (Montevideo, 16 febbraio 1975)

Rev. sig. Direttrice,

(...) Per una grazia speciale del Signore, sono stata la prima ad entrare in quel lontano, ma sempre vicino 10 agosto 1924. Le suore non si erano ancora stabilite nell’Oratorio e venivano la domenica da Maria Ausiliatrice. Quella prima domenica siamo andate ad aspettarle

alla fermata del tram, in Via Monginevro... Eravamo una ventina di ragazze, piuttosto sbrigliate, delle quali la metà, mi pare, siamo Figlie di Maria Ausiliatrice...”.

Ricordi di una FMA (novembre 1999)

“Tre FMA della “Casa Maria Ausiliatrice” di Torino prendono possesso della casa, pur facendo la spola per qualche mese. Qui inizia la caccia amorosa... alla Don Bosco... alla Madre Mazzarello. Oh!! Tre stupende FMA, nell’offerta totale di loro stesse, giravano per il Borgo, invitavano bambine e ragazze alte ad andare loro incontro pregandole di venire all’Oratorio.

- Abbiamo bisogno di voi, per formare una squadra ginnica, una schola cantorum, dobbiamo pure insegnare recitazione per il teatrino e poi, se volete, se vi piace pitturare... ricamo... imparare a parlare francese... Oh! Suor Teresa è bravissima!... e poi anche un po’ di galateo per vivere da veri ‘cittadini’. Quelle FMA, nel loro atteggiamento amoroso e con tanta donazione, conquistarono così le ragazze...”.

La parola di Madre Eulalia Bosco⁵

Fra le molte proposte pervenute dalle varie Ispettorie per le feste Cinquantenarie dell’Istituto, una particolarmente domina, come espressione di molte... quella di erigere un **monumento vivente⁶** alla memoria della Serva di Dio, Madre Mazzarello, col fondare una Casa, in una sede principale, intitolata alla nostra prima, Veneratissima Madre, dove si abbiano a svolgere tutte le opere nostre.

L’idea bellissima incontrò il gradimento delle amatissime Superiori, che desiderano attuarla, il più presto possibile, mercè il contributo di tutto il piccolo, grande mondo... E poiché nella **Casa-Monumento** da erigersi, si dovrebbero svolgere tutte le nostre opere, così il contributo avrebbe diverse fonti e diverse finalità: l’obolo dei bimbi dell’asilo contribuirebbero ad edificare le aule dell’Asilo modello; quello delle alunne interne ed esterne, le aule per la scuola e per il dopo scuola; quello delle oratoriane, per il teatrino e i sollievi più propizi all’Oratorio: altalene, giostre ecc.; quello delle Ex-allieve per l’impianto della Scuola Professionale; quello delle loro buone e care mamme, per la Cappella...

Si stanno preparando le schede, ove ogni offerente anche solo di 5 centesimi, potrà scrivere il suo nome...; schede che saranno conservate nella “Casa Madre Mazzarello”.

Le Direttrici sapranno opportunamente suggerire piccole, preziose industrie, perché, senza imporre sacrifici ai genitori, i bimbi e le giovanette possano offrire il loro piccolo tesoro: privarsi di una serata al cinema, di un gingillo, di un nastro, di una chicca... privazioni che non fanno male.

La Casa sorgerà nel “Borgo San Paolo” sotto il manto della dolce nostra Madonna, Maria Ausiliatrice, come pegno di benedizione specialissima”.

Ancora Madre Eulalia Bosco⁷

⁵ Circolare scritta da Nizza Monferrato il 24 ottobre 1921.

⁶ Sottolineatura nostra

⁷ Circolare del 24 ottobre 1922.

Un anno è trascorso dacché la nostra Venerata Madre m'incaricava d'invitare con apposita circolare (24 ottobre 1921) le carissime Direttrici a zelare la costruzione della ***Casa-Monumento a Madre Mazzarello, opera che segnerà fra tutte le altre, gloriosamente, il nostro fausto Cinquantenario...***⁸

Il 14 maggio p.p. si iniziarono presso il Municipio di Torino le pratiche per la costruzione della Casa, e il 5 agosto, data faustissima per noi, si incominciarono gli scavi per le fondamenta.

Ma... perché si possa procedere nei lavori di costruzione, è necessaria una somma ben superiore a quella raccolta durante l'anno trascorso; per questo, ancora in nome della Veneratissima Madre, ripeto l'invito a ogni carissima Direttrice, certissima di una generosa corrispondenza... E' inteso, tuttavia, che le offerte non debbono toccare il fondo di cassa della Casa. No! No! Debbono essere formate dal soldino dei bimbi, dal gruzzoletto delle scolare, dall'obolo di persone pie, amiche nostre.

... Le mando una cartolina che rappresenta il progetto in costruzione, perché veda che si tratta di una casa modesta, sì, ma grande, tale da poter corrispondere a un vastissimo campo di azione”.

⁸ Sottolineatura nostra.